

Festa di Cristo Re

La Chiesa a conclusione dell'anno liturgico ci fa rivolgere lo sguardo a Cristo Re dell'universo.

Avvento

Domenica prossima 16 novembre inizieremo insieme il cammino di Avvento: tempo per vivere l'attesa di Colui che viene per attrarci a sé.

Santi della settimana

Giovedì 10 è la festa di San Leone Magno e venerdì 11 la festa di San Martino, un santo molto venerato nelle nostre terre, infine sabato 15 la festa di S. Alberto Magno

Giornata della Carità e Giornata mondiale dei poveri

Domenica 16 novembre si celebra la giornata della Carità. Il sabato 15 novembre si svolge in tutta Italia in più di 11.600 supermercati la **Giornata Nazionale della Colletta Alimentare**. Possiamo partecipare sia alla raccolta sia donando la spesa per chi è in difficoltà!

Un aiuto al Santuario

Potete aiutare con offerta in busta o con versamento bancario

Causale: offerta per il Santuario

Conto corrente postale 4407369

Oppure: Bonifico Bancario

Iban: IT60 A030 6909 6061 0000 0014 490

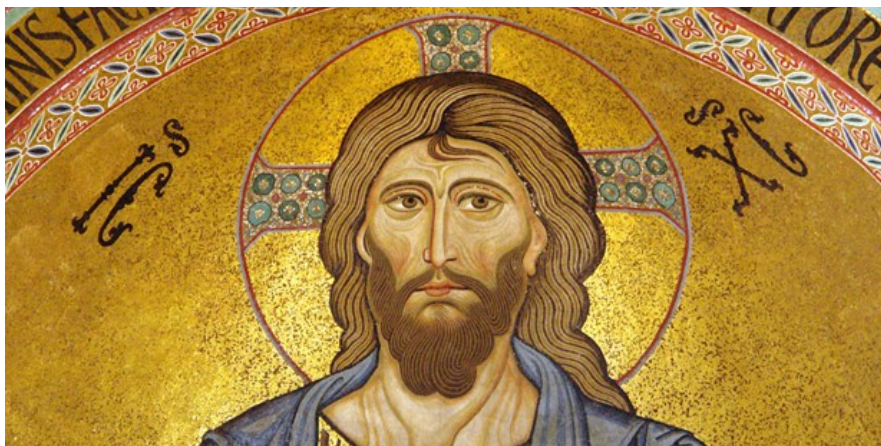
Codice BIC: BCITITMM

Intestato a Santuario della Famiglia

"Santa Gianna Beretta Molla"



Festa di Cristo RE



«Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli» (Mt 25, 32)

Questa convocazione universale che Matteo ci descrive nel suo Vangelo mostra in prima battuta che Gesù è davvero il Signore della storia. È Lui a dichiarare la bontà o meno di una vita, è Lui a stabilire i criteri di giudizio. Non ci potrà essere contraddittorio o discussione sulle decisioni, perché tutto sarà manifesto: la bellezza e il valore assoluto dell'amore come la sconfitta totale del male e dell'egoismo.

Questo sarà finalmente di grande consolazione e riscatto per chi sulla terra è stato umiliato e ignorato, nonostante o proprio a causa del bene che ha fatto.

Sei tu, mio Signore, la mia speranza (Sal 71,5)



1. «Sei tu, mio Signore, la mia speranza» (*Sal 71,5*). Queste parole sono sgorgate da un cuore oppresso da gravi difficoltà: «Molte angosce e sventure mi hai fatto vedere» (v. 20), dice il Salmista. Nonostante questo, il suo animo è aperto e fiducioso, perché saldo nella fede, che riconosce il sostegno di Dio e lo professa: «Mia rupe e mia fortezza tu sei» (v. 3). Da qui scaturisce l'indefettibile fiducia che la speranza in Lui non delude: «In te, Signore, mi sono rifugiato, mai sarò deluso» (v. 1).

In mezzo alle prove della vita, la speranza è animata dalla certezza, ferma e incoraggiante, dell'amore di Dio, riversato nei cuori dallo Spirito Santo. Perciò essa non delude

2. Il povero può diventare testimone di una speranza forte e affidabile, proprio perché professata in una condizione di vita precaria, fatta di privazioni, fragilità ed emarginazione. Egli non conta sulle sicurezze del potere e dell'avere; al contrario, le subisce e spesso ne è vittima.

La sua speranza può riposare solo altrove. Riconoscendo che Dio è la nostra prima e unica speranza, anche noi compiamo il passaggio tra le *speranze* effimere e la *speranza* duratura. Dinanzi al desiderio di avere Dio come compagno di strada, le ricchezze vengono ridimensionate, perché si scopre il vero tesoro di cui abbiamo realmente necessità.

3. La più grave povertà è non conoscere Dio. È questo che ci ricordava [Papa Francesco](#) quando in [Evangelii gaudium](#) scriveva: «La peggior discriminazione di cui soffrono i poveri è la mancanza di attenzione spirituale.

4. La speranza cristiana, cui la Parola di Dio rimanda, è certezza nel cammino della vita, perché non dipende dalla forza umana ma dalla promessa di Dio, che è sempre fedele. Perciò i cristiani, fin dalle origini, hanno voluto identificare la speranza con il simbolo dell'ancora, che offre e stabilità e sicurezza. La speranza cristiana è come un'ancora, che fissa il nostro cuore sulla promessa del Signore Gesù, il quale ci ha salvato con la sua morte e risurrezione e che tornerà di nuovo in mezzo a noi. Questa speranza continua a indicare come vero orizzonte di vita i «nuovi cieli» e la «terra nuova» (2Pt 3,13), dove l'esistenza di tutte le creature troverà il suo senso autentico, poiché la nostra vera patria è nei cieli (cfr Fil 3,20).

5. Questo è l'invito che giunge dalla celebrazione del Giubileo. Non è un caso che la *Giornata Mondiale dei Poveri* si celebri verso la fine di quest'anno di grazia. Quando la Porta Santa sarà chiusa, dovremo custodire e trasmettere i doni divini che sono stati riversati nelle nostre mani lungo un intero anno di preghiera, conversione e testimonianza. I poveri non sono oggetti della nostra pastorale, ma soggetti creativi che provocano a trovare sempre nuove forme per vivere oggi il Vangelo.

Leone XIV

*Dal Vaticano, 13 Giugno 2025, memoria di Sant'Antonio di Padova,
Patrono dei Poveri*